

Biotech

Covid, è genetica la causa della sindrome infiammatoria dei bambini

Di Redazione ANSA

Ora possibili diagnosi precoce e cure su misura

E' genetica la causa di una delle complicanze più severe dell'infezione da virus SarsCoV2 nei bambini, la Sindrome Infiammatoria Multisistemica.

Grazie a questa scoperta, italiana, diventa possibile riconoscere in tempo la malattia grazie alla diagnosi precoce e con terapie personalizzate. La scoperta si deve al Ceinge di Napoli in collaborazione con l'ospedale pediatrico Santobono-Pausilipon ed è pubblicata in due articoli sulle riviste *Frontiers in Immunology* e su *Metabolites*.

La Sindrome Infiammatoria Multisistemica (MIS-C) colpisce bambini e adolescenti a distanza di due fino a sei settimane dall'infezione acuta da virus SarsCoV2, è caratterizzata da febbre alta e da sintomi gastrointestinali e può coinvolgere cuore, reni e polmoni.

“Grazie all'utilizzo di strumentazioni di ultima generazione presenti al Ceinge, siamo giunti a risultati che mostrano chiaramente come la MIS-C sia associata a mutazioni nei geni già implicati nelle malattie auto-immuni ed auto-infiammatorie”, osserva Giuseppe Castaldo, coordinatore del gruppo di ricerca del Ceinge e docente di Scienze Tecniche di Medicina di Laboratorio all'Università Federico II di Napoli. A scatenare la sindrome è il fatto che durante la fase acuta dell'infezione da SarsCoV2, “nei bambini portatori dei tratti genetici descritti non avviene una eliminazione completa del virus. Ciò – dice Castaldo - provoca il danno dei tessuti e innesca la risposta immunitaria iper-reattiva tipica della sindrome”. La ricerca, finanziata dalla Regione Campania e condotta con i gruppi del Santobono-Pausilipon diretti da Vincenzo Tipo e Michela Grieco, spiega in questo modo perché la sindrome si manifesta solo in alcuni bambini.

Il secondo studio, pubblicato sulla rivista *Metabolites* indica che identificare in modo tempestivo le mutazioni responsabili della sindrome multisistemica è fondamentale per affrontarla con terapie personalizzate. Si tratta di tre proteine coinvolte nei danni del tessuto che riveste vasi sanguigni (endotelio) e che possono quindi causare trombosi venose o arteriose. Sono la chemochina MCP-1, il fattore VEGF-A e gli anticorpi Panca. “Il dosaggio di tali proteine – afferma Castaldo – permetterebbe non solo di diagnosticare la MIS-C, ma di individuare un potenziale sviluppo di vasculite. E, cosa molto importante, l'identificazione precoce dei pazienti con danno endoteliale consente di stabilire terapie

specifiche personalizzate, come la profilassi con anticoagulanti, immunomodulatori e/o farmaci anti-genetici”.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

[Covid, è genetica la causa della sindrome infiammatoria dei bambini - Biotech - ANSA.it](#)

